

volontari *lvia*

N.1|aprile2021

N O T I Z I A R I O

Notiziario Volontari LVIA - Anno XLVII - Spedizione in abbonamento postale DJ 353/2003 - (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 comma 1, ddb CN



**LA MALNUTRIZIONE
INFANTILE**
in Burkina Faso

ACQUA È VITA:
gli sfollati del Mozambico

**METTI IN CIRCOLO
IL CAMBIAMENTO**



N.1 | aprile 2021

3 Editoriale

ATTUALITÀ

4 La Borsa o la vita?

6 Il clima fra conferenze e summit: ma sarà l'anno della svolta?

LE NOSTRE AFRICHE

7 La malnutrizione infantile in Burkina Faso

7 Una storia di cooperazione che compie vent'anni

8 Energia solare e latte di cammella: risorse al femminile

9 La difficile situazione degli sfollati nel nord del Mozambico

10 L'acqua non perde la memoria: ricerca e azione in Tanzania

COSA PUOI FARE TU

11 Acqua è vita: contribuisce anche tu

12 Donazioni continuative. Perché oggi è ancora più importante

12 Le bomboniere solidali

ITALIA SOLIDALE

13 Metti in circolo il cambiamento

Direttore responsabile: *Enrico Maria Beraudo*

Redazione: *Sandro Bobba, Mattia Magra, Monica Macciotta, Italo Rizzi*

Hanno collaborato a questo numero:

Adriano Andruetto, Giovanni Armando, Andrea Bessone, Rosina Borgi, Lia Curcio, Arianna Felicetti, Roberta Chigo, Nicoletta Gorgerino, Ester Graziano, Mattia Magra, Francesco Miacola, Cecilia Pampararo, Giulia Puppini, Marco Ravasio, Maurizia Sandrini, Alice Scialoja.

Foto di copertina: *Simone Migliaro*

Proprietà di: **LVIA • Associazione Volontari Laici**

Via Mons. D. Peano, 8b • 12100 Cuneo
tel. 0171.696975 • lvia@lvia.it • www.lvia.it
CCP 14343123

Registrazione tribunale di Cuneo n. 245 del 8/10/1970
N° iscrizione ROC: 33218

Grafica: *zazi - Torino*

Stampa: *Arti Grafiche Cuneo S.r.l. - Cuneo*

Associato all'USPI Unione Stampa Periodici Italiani

Stampato su carta riciclata



LVIA • Sede centrale

Via Mons. D. Peano, 8b
12100 Cuneo
tel. 0171.696975
lvia@lvia.it
www.lvia.it

LVIA • Settore Italia

Via Borgosesia, 30
10145 Torino
tel. 011.7412507
fax 011.745261
italia@lvia.it

LVIA Forlì nel mondo

Via Delle Torri, 7/9
47121 Forlì
tel. e fax 0543.33938
emiliaromagna@lvia.it

LVIA Palermo

Vito Restivo
Via A. Poliziano, 40
90145 Palermo
cel. 366.6612273
sicilia@lvia.it

LVIA Piossasco

Rosina Borgi
Via Mario Davide, 23/6
10045 Piossasco (TO)
cel. 338.9167125 R. Borgi
cel. 328.2140544 D. Luconi
piossasco@lvia.it

LVIA Sangano

Andrea Ferrara
Via Rocciavré, 24
10090 Bruino (TO)
tel. 338.5297333
lviasangano@gmail.com

LVIA Toscana

Alessandro Bellini
Via A. Francini, 48
50034 Marradi (FI)
cell. 331.7199794
toscana@lvia.it

ALTRI RIFERIMENTI

Asti

Stefano e Claudia Pozzetti
Vicolo Monticone, 3
14100 Asti
tel. 0141.355789
pozz63@alice.it

Biella

Andrea Trivero
c/o PaceFuturo Odv
Via Gian Battista Maggia, 2
13843 Pettinengo (Bi)
tel. 338 9249168
biella@lvia.it

Cesena

Luciano Cantoni
Via Assano, 56
47521 Cesena
tel. 0547.301824
luciano.cantoni.cesena@gmail.com

Foligno (PG)

Giovanni e M. Concetta Serafini
Via I. Nievo, 34A
06034 Sant'Eraclio (PG)
tel. 0742.391161
concetta.giovanni@gmail.com

Lodi

Barbara Aiolfi
Cascina Fanzago snc
26900 Lodi
tel. 328.6664822
lombardia@lvia.it

Roma

Massimo Pallottino
Via Vasanello, 15
00189 Roma
tel. 06.30310932
roma@lvia.it

Saluzzo (CN)

Bartolomeo Sola
Via Villafalletto, 19 bis
12037 Saluzzo (CN)
tel. 0175.43511
Cell. 349.5366374
meo.sola@gmail.com

NEL MONDO

LVIA Burkina Faso

Rue Luili Pendé n° 256
01 BP 783 Ouagadougou 01
tel. +226.25363804
burkinafaso@lvia.it
Altre sedi:
Koudougou
Gorom-Gorom
Ziniaré
Rappresentante Paese ad interim:
Jean Paul Quedraogo
Gianpaolo Ciraci

LVIA Burundi

Avenue Muyinga n° 17
Rohero 1
B.P. 198
Bujumbura
tel. + 257.62697808
tel. + 257.22242124
coordinationburundi@lvia.it
Rappresentante Paese:
Valentina Morini
Giuseppe Gregu

LVIA Etiopia

P.O. Box 102346
Sub City Yeka
Woreda 08
Kebele 13/14
House number 0905
Addis Abeba
tel. +251(0)116622183
etiopia@lvia.it
Altre sedi:
Oromia Region,
Arsi Zone, Assela,
Kebele 6, n. 225
Rappresentante Paese:
Giulio Montalbano
Lisa Piccinin

LVIA Guinea Bissau

Avenida Pansau na Isna
Casa N° 1423
Bairro Santa Luzia
C.P. 585 Bissau
tel. +245 955949714
lviagb@gmail.com

admgb.lvia@gmail.com

Altre sedi:

Avenida F. Mendes
x Avenida D. Ramos • Bissora
Bairro di St. Luzia • Bissora
Rappresentante Paese:
Giovanni Maucieri
Giancarlo Benacchio
Filippo Camerini
Federica Manni
Esther Samper Garcia

LVIA Guinea Conakry

Immeuble Résidence
Micheline - Bloc C
6ème étage - apt 365
Commune de Dixinn
Quartier de Cameroun
Corniche Nord
Conakry
tel. +224 624774725
guineaconakry@lvia.it
Rappresentante Paese:
Adramet Barry

LVIA Kenya

P.O. Box 1684
60200 Meru
tel. +254 (0)757129872
kenya@lvia.it
Altra sede:
c/o Diocese of Isiolo
Rappresentante Paese:
Emiliano Cesaretti

LVIA Mali

Quartier Château
Secteur 4
Roue 446 Porte 49
Gao
tel. +223 21820496
gao@lvia.it
Altra sede:
Quartier ACI SOTUBA
Bamako
mali@lvia.it
Rappresentante Paese:
Ousmane Ag Hamatou

LVIA Mozambico

c/o Caritas Moçambique
Rua da Resistencia 1175
Maputo
tel. +258 21419933
tel. +258 822812660
fax +258 21419578
mozambico@lvia.it
Rappresentante Paese:
Nuno Filipe Dias Fonseca
De Oliveira

LVIA Senegal

R.te de Khombolo
B.P. 262 A
Thiès
tel. e fax +221.33.9511611
senegal@lvia.it
Rappresentante Paese:
Silvia Lami
Nicoletta Abbona
Elena Gatti

LVIA Tanzania

P.O. BOX 160
KNG/MNY-SH/135
KONGWA (DODOMA)
tel. +255 (0) 756 525 770
tanzania@lvia.it
Rappresentante Paese
ad interim:
Sekro Isa



 **Sandro Bobba**
Presidente LVIA

“

I dati di questi ultimi giorni ci dicono che **in Italia il numero di contagi da Covid-19** sta velocemente raggiungendo i 4 milioni mentre le vittime sono poco meno di 120 mila, numeri che corrispondono al 6,7% e allo 0,2% dell'intera popolazione del Paese. Purtroppo, stiamo constatando che **l'incremento quotidiano di contagi e di decessi non sembra ancora avviarsi verso una svolta decisiva**. Ma a quale prezzo! E non mi riferisco solo alle conseguenze economiche che già da sole si stanno rivelando catastrofiche, ma penso alle ricadute sociali per le fasce più vulnerabili. Pensiamo solamente al fatto che in poco più di un anno **abbiamo perso un numero altissimo di anziani** che sono una risorsa insostituibile di storia, tradizioni, saggezza ed esempi da seguire. Pensiamo ai ragazzi che hanno passato due anni della loro vita a studiare in DaD, che forse potrà anche in parte sopperire all'apprendimento nozionistico, ma che mai riuscirà a sostituire lo scopo principale della scuola che è quello di educare a stare nella società, a intrattenere e a gestire relazioni (anche conflittuali), e a fornire gli strumenti indispensabili a vivere nella complessa comunità umana.

Fortunatamente oggi, rispetto a un anno fa brancoliamo un po' meno nel buio pur essendo ancora molto lontani dall'aver capito tutto di questo virus e delle modalità più efficaci per affrontarlo. Oltre alle misure individuali è evidente che **in questo momento lo strumento più efficace per vincere questa battaglia è il vaccino**. Purtroppo però si pone il tema dell'accessibilità a uno strumento che dovrebbe essere considerato un bene comune. Stiamo infatti assistendo a come si sia creata una sorta di corsa all'accaparramento dei vaccini che vengono così trasformati in strumento nelle mani di chi è più potente e ha maggiori risorse economiche da investire. Nessuno, a parte pochi scienziati e politici che restano però pressoché inascoltati, sembra rendersi conto che o questa pandemia si risolve a livello globale oppure qualsiasi soluzione risulterà inefficace.

Quello dei vaccini e della loro accessibilità è tema particolarmente complesso che non può essere esaurito in poche righe e comunque deve tenere conto di competenze di carattere politico, sociale, economico, scientifico.

Oggi l'umanità ha a disposizione meno di una decina di vaccini, di cui solo quattro o cinque hanno passato i controlli delle Agenzie nazionali o sovranazionali per essere utilizzati, tutti prodotti da case farmaceutiche che prima d'ora non ne avevano

mai prodotti e che hanno potuto realizzarli solamente a fronte di **enormi finanziamenti ottenuti dai governi** che potevano permettersi di investire tali cifre per avere risultati in tempi mai visti prima. Queste case farmaceutiche hanno utilizzato i soldi dei contribuenti per la ricerca, evitando di investire risorse proprie. I governi che oggi vogliono i vaccini li devono però anche pagare: alcuni a caro prezzo, con differenze che non si spiegano se non per la logica del massimo profitto. Riguardo a questo possiamo chiederci perché alcuni giorni fa Pfizer ha aumentato il costo del proprio vaccino di oltre il 50% oppure perché quello di AstraZeneca ha un costo quasi quattro volte inferiore a quello dei principali competitor.

Un argomento che riguarda da vicino noi di LVIA è quello dell'accessibilità ai vaccini anche per quei Paesi che oggi ne sono tagliati fuori, ma che rappresentano circa i 2/3 della popolazione del Pianeta.

Finché non ci convinceremo che **le vaccinazioni sono una questione di salute globale e di democrazia**, e che debbano essere massive e contemporanee per risultare efficaci, non riusciremo ad andare oltre alle sterili comparazioni tra chi vaccina di più o di meno. Se oggi la capacità di produzione di vaccini è insufficiente anche per i Paesi che potrebbero far fronte ai costi, come si può risolvere il problema di una vaccinazione massiva, contemporanea ed efficace?

Chiunque abbia, poi, almeno una vaga idea del territorio e della distribuzione della popolazione dei Paesi meno ricchi, capisce immediatamente come sia impossibile garantire di poter raggiungere le aree abitate più remote di molti di essi mantenendo gli standard di qualità oggi necessari ai vaccini presenti sul mercato, come per esempio il mantenimento delle temperature di conservazione richieste. Allora, se veramente crediamo al vaccino come bene comune occorre che la ricerca continui la sua opera nel trovare delle soluzioni adatte a questo problema, con lo stesso impegno e la stessa celerità finora dimostrata.

Nell'immediato, un primo passo concreto verso la democratizzazione dei vaccini sarà senz'altro quando si realizzerà quanto India e Sudafrica richiedono ormai da tempo: la **sospensione della proprietà intellettuale sui vaccini** oggi presenti sul mercato, in modo da poterli produrre in nuovi siti e aumentarne quindi la disponibilità. ▀

LA BORSA O LA VITA?

 Ester Graziano

“Non si può dare un valore all'acqua come si fa con altre materie prime scambiate. L'acqua appartiene a tutti ed è un bene pubblico. È strettamente legato a tutte le nostre vite e mezzi di sussistenza ed è una componente essenziale per la salute pubblica”.

(Dichiarazione del prof. Pedro Arrojo-Agudo Relatore speciale dell'ONU sul diritto umano all'acqua potabile e ai servizi igienico sanitari)

QUAL È IL VALORE DELL'ACQUA?

È noto che la gestione del servizio idrico sia diventata il **core business** di multinazionali (per esempio il gruppo francese Veolia), **utility** (come SMAT e ACEA in Italia) e **multiutility** (modello su cui punta anche il Piano Nazionale del Governo italiano in presentazione alla Commissione Europea). Il valore economico dell'acqua di qualità è altissimo, trattandosi di una **risorsa scarsa e indispensabile**. La gestione dell'acqua offre ottime prospettive di profitto che assicura alti dividendi ai soci anche in Italia, nazione in cui il 40% dell'acqua potabile viene dispersa lungo la rete.

Ricordiamo tutti con profonda felicità quando nel 2010 vedemmo valutare l'acqua sotto tutti gli aspetti e dichiarare il **diritto universale all'acqua**, fondamentale e fondante dei diritti alla vita, alla salute, all'istruzione, diritto indispensabile alla realizzazione della parità di genere (*Dichiarazione dell'Assemblea delle Nazioni Unite, 28 luglio 2010*). Nello stesso anno i cittadini attivi organizzati nel **Forum dei Movimenti italiani per l'acqua**, raccolsero e depositarono presso la Corte di Cassazione 1.401.432 firme a sostegno di tre quesiti referendari per l'acqua pubblica. Il **Referendum del 12 e 13 giugno 2011** vide 27 milioni gli italiani votare "Sì" ai tre quesiti. Cittadini che stanno ancora aspettando che venga tradotta in legge la loro volontà espressa.

Poi a **dicembre 2020** è avvenuta una **svolta epocale**. Gli intermediari finanziari della Borsa di Wall Street hanno lanciato un **nuovo prodotto finanziario**, ragionando sul solo **valore economico** del bene. Sul Chicago Mercantile Exchange, una delle più importanti piazze finanziarie di titoli mobiliari detti **derivati**, da allora è possibile scambiare i **Nasdaq Veles California Water Index Futures**, i cosiddetti **futures sull'acqua**, basati sull'indice che rappresenta su base settimanale il prezzo

di riferimento dei diritti sull'acqua in California, contratti che permettono a chi li detiene di sfruttare l'acqua di fiumi, laghi o fonti sotterranee. Si tratta di un mercato da circa 1,1 miliardi di dollari in uno Stato che soffre di crescente scarsità idrica. In uno scenario di crisi climatica, di crescente scarsità di acqua di buona qualità, di aumento della popolazione e dei consumi, è praticamente sicuro **"scommettere" sul rialzo del prezzo dell'acqua**: un'operazione decisamente profittevole che attira fondi di investimento e banche di tutto il mondo. Ecco perché rischiamo di essere coinvolti anche inconsapevolmente, nella gestione dei nostri risparmi, nella scelta fra la Borsa e la vita.

Ricordiamoci che tra giugno 2007 e giugno 2008 l'indice dei prezzi dei beni alimentari aumentò del 55%, per poi diminuire del 41% in un anno. Quegli effetti economici e finanziari non furono semplicemente legati alle variazioni di domanda e offerta dei beni agricoli: **aspettative al rialzo, speculazione, accaparramenti** (come quello

del grano il cui prezzo aumentò di cinque volte), giocarono un ruolo fondamentale nella crescita e volatilità dei prezzi. Fu quella l'epoca dell'incremento del numero di contratti **futures** sulle materie prime agricole, della speculazione finanziaria sui beni primari. In una realtà in cui **non si è mai discusso dei valori del cibo**, secondo la FAO furono condannate alla fame, e in molti casi anche alla morte, 250 milioni di persone fra le più vulnerabili del pianeta.

Non vogliamo che la stessa cosa accada con l'acqua portando alla sete interi territori! Quando si parla di acqua, come di cibo, dovremmo muoverci in un sistema di **valori** di cui necessariamente deve tornare a occuparsi la politica¹. Non è alle aziende private che dobbiamo chiedere conto, ma ai decisori politici che affidano ai privati non solo la gestione dei servizi pubblici, ma anche la loro **governance** di fatto privatizzandoli e che rifiutano di mettere mano alla regolamentazione dei sistemi finanziari. ▶

¹ In *"Beni comuni diversità, sostenibilità, governance"*, Elinor Ostrom, premio Nobel dell'economia offre alcune riflessioni sulla **governance** in economia, in particolare del bene comune proponendo la gestione civica del bene attraverso istituzioni di autogoverno.


CHE COSA POSSIAMO FARE NOI CITTADINI?

- Essere consapevolmente informati.
- Tenere alta la guardia, grazie anche all'ausilio dei Media del Forum dei Movimenti per l'acqua che in questi anni non ha mai smesso di approfondire e difendere il risultato del Referendum del 2011 (in giugno sono previste azioni concrete!).
- Continuare a sostenere chi, come LVIA, lavora quotidianamente al fianco delle Comunità locali in Africa dove il diritto alla quantità minima vitale di acqua potabile e ai servizi igienici e la capacità di gestione e governance locale è da garantire con azioni concrete (vedi pag. 11 micro da sostenere).
- Contrastare la finanziarizzazione e la speculazione sull'acqua firmando e diffondendo la petizione **L'acqua in Borsa, NO grazie!**

l'acqua in BORSA
NO GRAZIE



Il clima fra conferenze e summit: ma sarà l'anno della svolta?

 Alice Scialoja - Legambiente

La prossima conferenza ONU sul clima si terrà a Glasgow dall'1 al 12 novembre. Non sappiamo ancora se i partecipanti potranno incontrarsi in presenza o no. Sarà la **ventiseiesima COP**, già rinviata di un anno a causa della pandemia da coronavirus in attesa di tempi migliori.

Purtroppo, anche l'anno appena trascorso dimostra tutta l'**urgenza dell'appuntamento** e la necessità che ne escano decisioni adeguate al reale contenimento del riscaldamento globale. **I tempi sono stretti**: il livello attuale di emissioni va dimezzato entro il 2030 e azzerato entro il 2050 per invertire il trend verso un aumento della temperatura media globale di 3°C e contenerlo entro la soglia critica di 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali, se vogliamo arginare la crisi climatica e le sue pesantissime ripercussioni già insostenibili in termini sanitari ed economici. Alla COP sarà dunque fondamentale decidere di **rivedere gli impegni attuali di riduzione delle emissioni al 2030**, inadeguati a fronteggiare l'emergenza in corso.

Lascia ben sperare, dopo gli anni di negazionismo di Donald Trump, il rientro degli USA nell'Accordo di Parigi, firmato dal presidente Joe Biden tra i suoi primi atti. Così come la sua volontà di convocare un summit sul clima con i leader delle maggiori economie durante i suoi primi cento giorni, summit poi fissato il 22 e 23 aprile in occasione dell'Earth Day. Già a gennaio John Kerry, nominato inviato speciale degli Stati Uniti per il clima, si era detto disposto ad affiancare Italia e Regno Unito nell'organizzazione della COP26, perché quella del clima è una battaglia non più differibile e la COP «una delle ultime opportunità che abbiamo» per centrare il risultato ridefinendone gli obiettivi. A marzo, invitato a Bruxelles al collegio dei commissari europei per contrastare il cambiamento climatico e

contenere il riscaldamento globale, Jonn Kerry ha dichiarato che è il momento di agire e che «il presidente Biden ha chiarito che questa è una delle questioni più importanti che la sua amministrazione intende affrontare». «Siamo di fronte a una crisi straordinaria – ha detto Kerry –, ma è anche la più grande opportunità forse dalla rivoluzione industriale per costruire meglio, per rinnovare noi stessi e le nostre economie».

Auspichiamo che il risultato sia all'altezza delle aspettative e delle necessità. **L'Europa**, da parte sua, deve rivedere il suo obiettivo di riduzione delle emissioni climalteranti al 2030, portandolo al 65%. Fortunatamente, la Commissione Europea ha intanto aggiornato la strategia di adattamento ai cambiamenti climatici, strategia che prevede finalmente un'azione sistemica a tutti i livelli di **governance**, integrando la resilienza ai cambiamenti climatici nelle politiche settoriali europee. I Piani di ripresa e resilienza, sin dalla fase iniziale di redazione, devono essere coordinati e complementari con quelli nazionali integrati su energia e clima, l'Accordo di partenariato e i programmi operativi dei Fondi di coesione, i Piani territoriali per la giusta transizione e i Piani strategici nazionali per l'attuazione dalla politica agricola comune. **Servono misure vincolanti, non solo incentivi o raccomanda-**


zioni. Prevedere almeno l'obbligatorietà dei piani nazionali di adattamento, delle valutazioni di vulnerabilità climatica e degli stress test climatici a livello locale, regionale e nazionale. Solo così la strategia europea potrà tradursi in un'azione efficace su tutto il territorio, per fronteggiare una situazione sempre più preoccupante. Rimanendo sul continente, basti dire che il 2020 è stato l'anno più caldo registrato, con un aumento di 1,6°C rispetto all'era preindustriale e la diffusione crescente di fenomeni metereologici estremi: ondate di calore, siccità, incendi, coste erose dall'innalzamento del livello dei mari. Secondo l'Agenzia europea dell'ambiente l'impatto crescente del mutamento climatico è costato all'Europa 446 miliardi di euro negli ultimi quarant'anni, per un costo medio annuo di 12,5 miliardi nell'ultimo decennio.

Dobbiamo darci obiettivi concreti: un nuovo modello energetico, l'uscita dalle fonti fossili, una strategia di adattamento e rigenerazione delle città e delle aree interne, la tutela delle foreste e del suolo, la riduzione del rischio idrogeologico per rispondere all'emergenza siccità, interventi di riqualificazione energetica e sismica per l'edilizia, una nuova agricoltura sostenibile, una mobilità a zero emissioni, una concreta riconversione industriale ed economica a favore del paradigma circolare. ▶

Sono centinaia le organizzazioni nel mondo impegnate a trovare soluzioni alla crisi climatica, insieme a comunità, istituzioni, attivisti, artisti, famiglie e molti altri. Tra i Network attivi a livello transnazionale vi è **CIDSE (Coopération Internationale pour le Développement et la Solidarité)**, a cui LVIA si riferisce, e che trae dall'Enciclica *Laudato si'* di papa Francesco l'ispirazione per un cambio di paradigma verso l'ecologia integrale e lo sviluppo sostenibile. In molti dei progetti nei quali LVIA è impegnata, a seguito di eventi climatici estremi (Mozambico o in aree vulnerabili al cambiamento climatico, sia nel Sahel sia in Africa Orientale) lavoriamo per rinforzare sistemi resilienti al cambiamento climatico e promuovere l'economia circolare.

Leggi a pagina 11 come sostenere queste attività.

La lotta alla malnutrizione infantile in Burkina Faso

 **Giulia Puppini e Marco Ravasio**

Il progetto di **Lotta alla malnutrizione cronica infantile nella Regione del Centro-Ovest del Burkina Faso** giungerà alla sua conclusione il 31 luglio 2021 a tre anni dal suo inizio.

L'intervento, finanziato da AICS (*Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo*), vede come capofila MMI (*Medicus Mundi Italia*) e LVIA nel ruolo di partner: organizzazioni che da tempo collaborano e sono presenti in Burkina Faso. Controparte locale è la Direzione Regionale della Sanità del Centro-Ovest.

L'obiettivo del progetto è quello di **contribuire al miglioramento dello stato nutrizionale e della salute dei bambini e delle donne** nella regione del Centro-Ovest del Paese.

Nonostante il Burkina Faso, Paese tra i più poveri del continente africano, abbia compiuto negli ultimi trent'anni progressi importanti in termini di salute infantile e sia esposto a crisi alimentari sempre più frequenti, la prevalenza della malnutrizione e il suo impatto sulla mortalità e sullo sviluppo del bambino non hanno a oggi ricevuto sufficiente attenzione.

Sia la malnutrizione acuta globale sia la percentuale di bambini nati sottopeso si attestano al 10%, mentre la malnutrizione cronica si aggira intorno al 25%. Alla base di queste carenze nutrizionali vi sono l'**inadeguatezza delle pratiche di allattamento e dell'alimentazione di complemento**, e, sul piano sociale, una **discriminazione alimentare** in cui gli alimenti di origine animale sono riservati al consumo dei maschi o alla vendita. Un

ulteriore fattore rilevante è il **ruolo subalterno della donna** che, dovendo farsi carico del lavoro agricolo e domestico, non dispone del tempo necessario per allattare correttamente il bambino e per migliorare la qualità della sua alimentazione.

Il progetto ha, quindi, due diversi obiettivi: la **formazione del personale sanitario locale**, affinché utilizzi e diffonda tra le donne – in particolare quelle incinte e quelle con neonati – le buone pratiche di allattamento e di alimentazione, e la **sensibilizzazione delle autorità locali e dei leader tradizionali e religiosi** sull'importanza della buona nutrizione delle donne e dei bambini, e sulle cause della malnutrizione.

L'intervento ha luogo in 300 villaggi situati all'interno dei cinque distretti della zona: Leo, Nanoro, Reo, Tenado e Sapouy.

Nello specifico, il progetto che terminerà a luglio ha già visto lo svolgimento di **attività di educazione e aggiornamento** sia per il personale sanitario dei Centri di Salute sia all'interno dei gruppi di apprendimento "donna a donna", anche tramite la produzione e la distribuzione di materiali

di educazione nutrizionale nelle diverse lingue locali: al termine dell'intervento ognuno dei 300 villaggi potrà godere di un'animatrice comunitaria formata sulla lotta alla malnutrizione. Nei Centri di Salute della regione, in occasione delle visite di controllo della crescita dei bambini vengono svolte **dimostrazioni culinarie sulla preparazione dei pasti complementari** su base settimanale. Con l'arrivo della pandemia di Covid-19 tali occasioni sono state utilizzate anche per fornire informazioni sulle misure di contrasto e sull'utilizzo delle mascherine.

All'interno dei villaggi le sessioni di educazione nutrizionale sono mensili e sono svolte da cinque associazioni locali sotto la supervisione del personale di progetto. Si tratta di organizzazioni della società civile convenzionate con i distretti sanitari per la realizzazione di attività comunitarie. Uno dei punti di forza di queste dimostrazioni è il numero ristretto di partecipanti (15-20 donne) che facilita un più efficace **apprendimento delle buone pratiche igieniche e nutrizionali**.



Indicativamente in ogni villaggio vengono realizzate due dimostrazioni culinarie "modello" che, in seguito, sono replicate mensilmente in routine da coloro che partecipano ai gruppi di apprendimento, gruppi che registrano una partecipazione media mensile di oltre 15.000 donne.

Per tutte le mamme di bambini con più di sei mesi che partecipano ai gruppi è, inoltre, prevista, a ogni incontro, la **misurazione del perimetro brachiale tramite bracciale di Shakir** e l'insegnamento alla madre stessa dell'utilizzo di tale metodo di screening, distribuito dagli operatori di LVIA e MMI: i bambini per i quali si rileva uno stato di malnutrizione acuta sono indirizzati ai servizi di cura presenti in ogni Centro di Salute.

Gli stessi Centri di Salute – ai quali si è provveduto a fornire attrezzature e materiali – sono oggetto dell'intervento: il personale di progetto svolge delle supervisioni trimestrali concernenti le prestazioni di routine che riguardano lo stato nutrizionale dei bambini e delle donne in gravidanza.

Infine, alcune radio locali sono state utilizzate per trasmettere interviste con il personale di *Medicus Mundi Italia* e alcuni programmi di pochi minuti sui temi della nutrizione, nelle quattro lingue locali.

Lo sforzo di LVIA e MMI ha l'obiettivo di raggiungere, alla scadenza prefissata, quasi 50.000 donne in gravidanza e circa 58.500 coppie madre-bambino per ogni anno di progetto. Il ruolo di LVIA riguarda maggiormente le attività legate al rapporto con le comunità e la popolazione locale, nello specifico la **formazione di personale sanitario e associazioni locali** mirata alla preparazione di pappe più nutrienti, igienicamente sicure e varie, a base di ingredienti locali, e la **sensibilizzazione** delle istituzioni dei leader tradizionali per facilitare l'accesso alle cure e sottolineare la loro importanza. Il personale di *Medicus Mundi Italia* si è, invece, dedicato maggiormente alle **attività di tipo sanitario**, come le supervisioni svolte presso i Centri di Salute e la fornitura di attrezzatura.

L'insieme delle attività ha potuto essere svolto nonostante la presenza nel Paese della pandemia di Covid-19, sebbene alcuni interventi abbiano subito dei rallentamenti (per esempio, gli incontri di sensibilizzazione con le autorità e i leader locali). A oggi **la pandemia rimane un problema** attuale per il Burkina Faso che sta affrontando la sua seconda ondata da dicembre 2020. ▶



Una storia di cooperazione che compie vent'anni

✍️ **Adriano Andruetto, Rosina Borgi, Franco Cuccolo, Daniele Luconi**

Si tratta della collaborazione di LVIA con i Comuni di Piossasco e Gorom-Gorom

Piossasco è stato il primo Comune della provincia di Torino aderente al Co.Co.Pa. (Coordinamento Comuni per la Pace) a usufruire dei finanziamenti della Regione Piemonte che aveva da poco approvato, all'unanimità, il "**Programma di sicurezza alimentare e lotta contro la povertà in Africa sub-sahariana**". Piossasco scelse il **comune di Gorom-Gorom, con i suoi 80 villaggi**, nella Regione del Sahel, nella provincia estrema dell'Oudalan, incastrata tra Mali e Niger (la più povera del già poverissimo Burkina Faso), **per avviare un progetto di cooperazione decentrata tra Comuni e Comunità.**

In questa direzione nacque anche il **Comitato ENNDAM a conduzione LVIA**, oggi **Gruppo Territoriale LVIA** con lo scopo di coordinare le iniziative della società civile, promuovere sostegni scolastici e raccogliere fondi. Piossasco riuscì a creare una **rete di Comuni** raccogliendo le adesioni successive di Orbassano, Villarbasse, Rolletto, Airasca e, in seguito, Cantalupa, Frossasco, Pinerolo, Trana e Giaveno.

Ogni anno **tra questi Comuni e LVIA** viene rinnovato un "**Protocollo d'Intesa**" che, nel quadro dei valori condivisi, prevede la co-progettazione, la gestione fondi e il loro trasferimento al partner locale **ADECO**, la sensibilizzazione e, infine, la rendicontazione.

Malgrado l'aggravamento della situazione locale, causata dagli attacchi dei terroristi provenienti dal Mali che hanno provocato l'arrivo di circa **20.000 sfollati burkinabé**, dai villaggi a nord, nella piccola città di Gorom-Gorom (abitata normalmente da 15.000 persone), le attività sono proseguite e, a novembre 2020, si sono così potuti rendicontare alla Regione Piemonte e alla Compagnia San Paolo i **progetti conclusi**:

- la recinzione del bouli di Kiel Eguief per 50 orticoltori;
- la distribuzione di sementi a 180 donne formate;
- la sperimentazione della produzione di letame nella Cascina-Scuola;
- la realizzazione di una struttura per l'essiccazione di prodotti agricoli;
- la formazione e l'equipaggiamento per un'unità di produzione di sapone liquido;
- l'installazione di lavamani nei Centri di Salute;
- la preparazione di un orto scolastico nel villaggio di Saouga;
- la formazione di 30 agenti comunali in funzioni territoriali;
- la sensibilizzazione, via radio, sulla prevenzione sanitaria.

Contemporaneamente, sono proseguiti i **110 sostegni scolastici** e le iniziative finanziate dalla **Fondazione Bono-Ullo**, mentre LVIA è intervenuta con un importante programma pluriennale per la prevenzione della malnutrizione e la presa in carico dei bambini affetti da malnutrizione acuta.

Le amiche e gli amici di Gorom-Gorom non si sono persi di coraggio e hanno continuato a impegnarsi al massimo.

Anche noi non molleremo e non li lasceremo soli!



Energia solare e latte di cammella: risorse al femminile

Andrea Bessone e Cecilia Pampararo

L'accesso all'energia è un prerequisito essenziale del complesso tema dello sviluppo umano, perché impatta in modo significativo sui livelli di povertà, sulle opportunità di genere, sulle condizioni di salute e sull'educazione, nonché sulla qualità dell'ambiente.

È a partire da questa constatazione che LVIA, nella Contea di Isiolo, dove lavora da una decina d'anni, ha deciso progressivamente di investire sull'integrazione dell'energia solare nelle sue azioni, in aree in cui la marginalizzazione socioeconomica e le dure condizioni ambientali caratterizzano un contesto sempre più arduo per le comunità pastorali che la vivono. È qui infatti che si registrano gli indicatori di sviluppo più bassi e un'incidenza di povertà media del 70%, la più alta del paese. Ad aggravare la situazione è il cambiamento climatico in corso che si manifesta con frequenti ed estremi eventi meteorologici.

La gente di Isiolo ha nella pastorizia, nomade o semi-nomade, la principale fonte di sostentamento. Tra gli animali, il cammello si presenta come la vera spina dorsale dell'economia pastorale, grazie alla sua alta resistenza ai climi aridi. La produzione di **latte di cammella** è, quindi, radicata, anche se limitata all'autoconsumo e a oggetto di scambio o regalo. Tuttavia, il suo alto potenziale commerciale, dimostrato dalla crescita della domanda specie nei mercati cittadini, segue il suo alto valore nutrizionale, in quanto prodotto a basso contenuto di grassi e con valenza

terapeutica, ricco di vitamine e minerali, e quindi meritevole di un prezzo premium. Per questo, lo sviluppo della filiera del latte di cammella può avere un impatto positivo a livello nutrizionale, oltre che economico, in particolare per le donne, che hanno la possibilità di ricevere il latte delle cammelle condotte al pascolo da mariti e figli e lavorarlo.

La mancanza di energia elettrica, la deficitaria dotazione infrastrutturale e di attrezzature adatte a sviluppare un business, la mancanza di capacità tecniche e gestionali e le condizioni igieniche deficitarie in cui viene conservato il latte sono i principali fattori di ostacolo allo sfruttamento di queste opportunità.

Per far fronte a tali problematiche, LVIA sta realizzando un progetto finanziato principalmente dalla Cooperazione Inglese, dalla Climate and Development Foundation e dalla Regione Emilia Romagna, volto a rafforzare la filiera del latte di cammella, attraverso l'uso dell'energia solare. Quest'ultima va a colmare le difficoltà di accesso all'energia in zone isolate, che in assenza di alternative, fanno affidamento sulla combustione del legname, che va a indebolire un ecosistema già molto fragile. In particolare, il progetto ha supportato la creazione di una cooperativa di donne, in modo da garantirne il riconoscimento da parte delle autorità, stimolare lo sviluppo imprenditoriale, permettendo a queste, doppiamente marginalizzate in quanto pastore e in quanto donne, di diventare attrici di sviluppo socioeconomico.

La **Cooperativa Walqabana**, nata dall'unione di tre gruppi di donne, ha permesso il completamento dell'attività dei mariti da parte delle donne, nell'ambito della **conservazione, trasformazione e vendita del latte di cammella** e dei prodotti derivati.

Finora, il nostro staff, con il supporto dei partner locali e internazionali, si è occupato anche di costruire gli edifici che ospitano la cooperativa (nei villaggi di Kulamawe, Boji e Kinna), di fornire uno stock di contenitori igienizzati per il latte, nonché dell'acquisto dei macchinari alimentati ad energia solare, quali frigoriferi, contenitori igienizzati e pastorizzatori. A complemento di ciò, in attesa di finalizzare l'elaborazione del business plan della cooperativa, si è provveduto a realizzare una serie di formazioni tematiche alle donne di Walqabana sulle capacità gestionali e le tecniche di marketing, ma anche sull'igiene nel trattamento e conservazione del latte. Infine, abbiamo supportato la cooperativa nella ricerca di sbocchi di mercato al latte, affinché sia venduto a condizioni vantaggiose per la cooperativa.

L'impatto del progetto sulle comunità di Isiolo è quindi triplice: **economico**, attraverso lo sviluppo della micro-impresa della cooperativa Walqabana; **sociale**, attraverso l'attribuzione alle donne di ruoli apicali nel sistema economico pastorale; e **ambientale**, attraverso la sostituzione della combustione del legname con il solare come fonte di energia. ▶



Per sostenere le attività della cooperativa è stata lanciata una campagna di raccolta fondi sulla piattaforma Rete del Dono con una grande novità: **il partner di progetto CDF raddoppierà ogni donazione ricevuta!**

Vai al sito di LVIA o seguici sui canali social per dare il tuo contributo!

La difficile situazione degli sfollati nel nord del Mozambico

 **Maurizia Sandrini**

L'LVIA opera a Maputo, capitale del Mozambico, e nella relativa provincia dal 2005, con interventi nel settore di protezione ambientale e inclusione sociale. Dal 2015 l'operatività è stata estesa anche a nord del paese, nella provincia di Nampula.

Il Mozambico è il secondo Paese a livello mondiale più esposto ai cambiamenti climatici (cfr. Australian Institute for Economics and Peace, 2020), a causa dell'alta esposizione al rischio di uragani e di alluvioni, e del basso sviluppo socioeconomico.

Gli effetti del cambiamento climatico si manifestano anche attraverso la maggior frequenza e intensità di eventi climatici estremi che ostacolano lo sviluppo del Paese e portano ingenti danni al settore agricolo, alle infrastrutture idriche e igienico-sanitarie, all'ambiente, al settore sanitario. Nel 2019 i cicloni Idai e Kenneth hanno provocato 73.000 sfollati nella città di Beira e nella provincia di Capo Delgado. Proprio in questa provincia il conflitto armato, in corso da fine 2017 da parte di gruppi di matrice islamista, ha lasciato oltre **un milione di persone in urgente assistenza umanitaria e protezione**, estendendo l'emergenza alle province confinanti di Niassa e Nampula. La rapida escalation del conflitto ha provocato quasi 670.000 sfollati a fine 2020, sradicati dalle loro case e terre (cfr. *UN OCHA*, gennaio 2021). Sembra di rivivere lo scenario saheliano di elevata insicurezza politica di matrice jihadista con legami tra movimenti locali e internazionali e la repressione delle forze armate mozambicane in un contesto di popolazioni in condizioni di grave stress ambientale (www.ispionline.it/it/pubblicazione/cosa-ce-dietro-latacco-mozambico-29848).

Più del 90% delle persone fuggite dal conflitto risiede con la famiglia e gli amici nelle comunità ospitanti, mettendone a dura prova le già scarse risorse. Il costante aumento del flusso migratorio interno ha determinato un incremento della competizione nell'accesso a servizi sanitari già inadeguati e a fonti di acqua pulita mal funzionanti. In un simile contesto il rischio di contagio di malattie legate al rispetto di norme igieniche, quali diarrea, colera e Covid-19 si aggrava pericolosamente, venendo a mancare le infrastrutture di base e i mezzi di sussistenza distrutti a causa degli eventi climatici estremi.



Inoltre, le alluvioni hanno causato la perdita di terreni, animali e attrezzature agricole, incidendo sulla diminuzione della produttività con conseguenze sulla minor disponibilità di cibo. **A fine 2020 quasi 840.000 persone stavano affrontando la fame** a causa dell'interruzione delle attività agricole e i casi di colera erano in aumento per la mancanza di accesso all'acqua pulita.

Il contesto di insicurezza ha, poi, ostacolato la capacità del governo e degli operatori umanitari nel fornire l'assistenza sanitaria necessaria.

Dal 2018 LVIA lavora in questo contesto di insicurezza sia nei settori dello sviluppo rurale-resilienza sia in quello idrico-sanitario. Grazie al progetto RESO (*Resilienza Economica e Sociale nei Distretti di Monapo, Nacala Porto e Mossuril*) finanziato dall'AICS (*Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo*), **tra il 2018 e il 2020 LVIA ha sostenuto 23.640 persone** delle comunità rurali e peri-urbane, attrezzandole e preparandole ad adottare azioni concrete per aumentare la produttività e garantire la sicurezza alimentare e nutrizionale a livello familiare. Al contempo, **LVIA ha contribuito a incrementare la disponibilità di acqua, l'accesso e l'utilizzo degli impianti igienico-sanitari per 39.434 persone** nelle scuole, nei centri di salute e presso le comunità vulnerabili colpite dagli eventi climatici estremi.

L'insicurezza delle popolazioni si è acuita negli ultimi mesi, l'attacco armato iniziato il 24 marzo a Palma, nella provincia di Cabo Delgado, e rivendicato dall'ISIS ha causato la fuga di migliaia di persone e un numero imprecisato di vittime. LVIA inizierà a breve in questa zona un progetto, sempre finanziato dall'AICS, che prevede l'installazione di nuove fonti di acqua pulita, riqualificazione e ripristino dei punti d'acqua non funzionanti, formazione tecnica e gestionale ai Comitati di Gestione dell'Acqua, e costruzione di nuove latrine, soprattutto nei centri di salute. Il supporto alle comunità ospitanti e agli sfollati, 83.361 persone (13% delle quali sfollate), riguarda anche il miglioramento della dieta alimentare delle famiglie vulnerabili, in particolare con la promozione dell'orticoltura irrigua. ▶

Per rimanere aggiornato sugli interventi di LVIA in Mozambico: <https://lvia.it/paesi/mozambico>

Per SOSTENERE i progetti nella provincia di Nampula, leggi le proposte a pag. 11.

L'acqua non perde la memoria: ricerca e azione in Tanzania

 Italo Rizzi

Foto E. Forzano ©

In Tanzania tra il 2007 e il 2012 la crescita economica è stata a favore dei poveri: quasi un terzo degli ultimi è uscito dalla condizione di povertà assoluta. La crescita non ha, però, ridotto le disuguaglianze. In più il Covid-19 ha provocato un forte rallentamento e altre 500.000 persone potrebbero scendere sotto la soglia di povertà con gravi ricadute sull'accesso ai servizi essenziali (WB, 2020).

A oggi 21 milioni di persone non hanno accesso all'acqua potabile, soprattutto in area rurale dove vi accede solo il 46% delle famiglie, e quasi 43 milioni di persone mancano di servizi igienici adeguati. Le sfide del futuro oltre che sull'accesso ai servizi acqua e igiene saranno sempre più sulla qualità delle risorse idriche. Ma qual è nel concreto il **legame tra qualità dell'acqua e salute**? A questa domanda LVIA ha cercato di dare una risposta con l'Università di Torino e l'Università di Dodoma attraverso una ricerca (E. Sanna, 2019: *Water quality, Hygiene, Sanitation and Health Impact in Rural Central Tanzania*, 2019) sulla correlazione tra qualità dell'acqua, igiene e salute della popolazione locale. Un lavoro condotto con tenacia e intraprendenza da Ester Sanna, borsista dell'Università di Torino col supporto scientifico di Guido Zingari, che il team di LVIA in Tanzania e in Italia ha accompagnato nel lavoro con i ricercatori

locali, le comunità e le istituzioni. L'analisi conferma i risultati di ricerche condotte su scala più ampia e fornisce utili indicazioni per compiere un salto di qualità nella pianificazione locale e gestione del territorio. Il lavoro ha indagato la correlazione tra le prime dieci patologie rilevate nei Centri Sanitari Distrettuali e nel Kongwa Hospital (dati dal 2015 al 2019) e le serie storiche sulla qualità dell'acqua, integrate da analisi dell'acqua svolte nel 2019. Lo studio rivela **elevate concentrazioni di Cloruro in tutti i campioni, da 3 a 30 volte al di sopra della soglia consentita, oltre a Nitrati, Ammonio e Nitriti e strette correlazioni di questi parametri con malattie gastrointestinali (dissenteria, diarrea senza disidratazione)**. L'alta incidenza di malattie della pelle è legata ai bassi livelli di igiene per insufficiente disponibilità di acqua e adeguate strutture sanitarie.

La **connessione tra qualità dell'acqua e malnutrizione infantile** è stata verificata in questo e molti altri studi scientifici. I bambini della Regione di Dodoma soffrono di malnutrizione acuta e cronica in percentuali più elevate rispetto ad altre aree, con deficit di sviluppo corporeo e gravi rischi per quello intellettuale. L'analisi statistica della causalità tra inquinanti e qualità dell'acqua è stata confermata da indagini aneddotiche e da confronti con gli attori in loco. Emerge che non esiste un'adeguata regolamentazione delle infrastrutture igienico-sanitarie, in particolare le latrine a fossa, e che l'agricoltura, con l'uso di concimi azotati di sintesi e di letame, ha un alto rischio di contaminazione delle falde acquifere. La scarsa manutenzione e rinnovo delle infrastrutture idriche favorisce l'ingresso dei contaminanti, la corrosione e il rilascio di metalli nelle tubazioni.

La ricerca, dice **Ester Sanna**, «ha mobilitato molto di più di una complessa raccolta dati. L'intreccio dei rapporti umani, le infi-

nite ore di discussione su problematiche e obiettivi, hanno reso possibile il lavoro di due Università ai due emisferi opposti, le autorità governative e le comunità. L'incontro con i comitati di villaggio ha costituito il perno della ricerca stessa. L'ascolto e l'approccio umano della ricerca hanno fatto la differenza nel dimostrare come l'acqua sia vita, coinvolgendo le comunità locali come principali collaboratori e non come mere osservazioni statistiche. Mi porto dentro i volti di chi lavora e lotta per il proprio diritto di accesso all'acqua pulita e ad un ambiente sano e salubre, gli stessi che mi hanno insegnato la profonda interdipendenza tra sostenibilità e comunità, tra ambiente e sviluppo, tra ricerca e cooperazione, nella promozione di una globalizzazione che sia sempre di più condivisione e sempre meno divario e disuguaglianza».

Spunti per l'azione: confortati dai risultati della ricerca, serve migliorare l'informazione e la formazione delle comunità alla pianificazione territoriale, l'attuazione delle normative, il monitoraggio e l'identificazione precoce dei rischi e degli eventi di inquinamento. LVIA, pertanto, lavora con i Comitati per l'Acqua e l'Ambiente dei Villaggi per migliorare il coordinamento, la qualità dei regolamenti e la loro applicazione per la salvaguardia e la gestione delle risorse idriche.

Non solo formazione: oltre il 50% delle strutture sanitarie (era l'85% nel 2016) non ha un adeguato approvvigionamento idrico e per migliorare l'efficacia dell'intervento LVIA continua a sostenere la costruzione nei Centri di Salute e nelle scuole, di strutture di stoccaggio dell'acqua efficaci e con costi contenuti. LVIA promuove una maggiore sinergia tra gli interventi contro la malnutrizione infantile, e il miglioramento dell'accesso ad acqua, salute, educazione e gestione ambientale per ottenere impatti duraturi. ▶

Il team di ricerca sul campo

acqua è vita: contribuisci anche tu

MOZAMBICO

Il Mozambico è uno tra i Paesi più esposti ai cambiamenti climatici per il suo basso sviluppo socioeconomico e la sua alta esposizione al rischio di uragani e di alluvioni. Inoltre, dal 2017 il conflitto armato, provocato da gruppi di matrice islamista, ha lasciato oltre un milione di persone in urgente assistenza umanitaria e protezione, estendendo l'emergenza alla Provincia di Nampula, una delle più povere e arretrate del Paese, dove LVIA opera dal 2015. Il costante aumento del flusso migratorio ha determinato un incremento del bisogno di accesso a servizi sanitari e a fonti d'acqua pulita, già inadeguate a causa degli eventi climatici avversi (cycloni, alluvioni), aumentando il rischio di contagio di malattie legate all'osservanza di norme igieniche, quali diarrea, colera e Covid-19.

Aiutaci a sostenere gli sfollati di Cabo Delgado e le comunità che li accolgono!

CON 100 euro CONTRIBUISCI A RIABILITARE UN SISTEMA IDRICO NEL DISTRETTO DI NACALA

LVIA interverrà nei quartieri di Ribaue e Mathapue con la riabilitazione di 5 fonti idriche in zone dove è maggiore il bisogno di accesso all'acqua a causa della presenza degli sfollati interni. Le opere di riabilitazione comprenderanno sia la riparazione del guasto sia la completa riabilitazione della struttura, in modo da garantire la sua funzionalità ottimale e l'accesso a fonti di acqua pulita e sicura per tutta la comunità.



CON 70 euro CONTRIBUISCI A COSTRUIRE UN SISTEMA DI RACCOLTA D'ACQUA PIOVANA IN UN CENTRO SANITARIO DEL DISTRETTO DI NACALA

Nel quartiere di Mathapue II vive un'alta concentrazione di sfollati e di residenti. Il bacino di utenza del centro sanitario, che al momento è privo di accesso all'acqua, è sicuramente superiore alla sua capacità di accoglienza in termini di accesso all'acqua, di servizi igienici e di personale. LVIA intende procedere alla costruzione di un sistema di raccolta d'acqua piovana da 16 mila litri che raccoglierà l'acqua tramite grondaie poste sul tetto del Centro Sanitario e la canalizzerà in un dispositivo semi-interrato, dal quale l'acqua verrà resa disponibile con un sistema di pompaggio.



CON 30 euro CONTRIBUISCI A COSTRUIRE UN BLOCCO DI LATRINE A QUATTRO PORTE IN UN CENTRO SANITARIO NEL DISTRETTO DI MECONTA

Nel quartiere di Ampita è presente un Centro Sanitario che serve tutta la popolazione del quartiere e dei quartieri vicini. Però, ad Ampita i servizi igienici sono insufficienti e vi è un costante problema per l'assenza dell'acqua e di personale medico. LVIA intende procedere alla costruzione di due blocchi di latrine VIP (*Ventilated Improved Pit*) a quattro porte, destinate sia ai pazienti sia al personale medico.



Tu puoi fare la differenza! SCEGLI uno dei progetti che ti proponiamo o impegnati con una donazione fissa, annua o mensile, garantendo una continuità per noi preziosa.

Più dai... meno versi! Le donazioni a LVIA sono deducibili dalla dichiarazione dei redditi: basta conservare la ricevuta del versamento (D.lgs 35/05 convertito in legge 80/05).

Per contribuire: Banca Etica - IBAN: IT98 U050 1801 0000 0001 1064 284 - Intestazione: LVIA
Oppure con bollettino postale: c/c 14343123 - Intestazione: LVIA - Associazione Internazionale Volontari Laici
Via Mons. D. Peano, 8b - 12100 Cuneo - Causale: *Mozambico/notiziario aprile 2021*

Dal 2016
OPEN COOPERAZIONE
ha riconosciuto alla LVIA
il livello più alto di trasparenza
nella gestione dei fondi raccolti.



cammina al nostro fianco

Donazioni continuative a sostegno dei progetti LVIA. Perché oggi è ancora più importante

i vantaggi DELLA DONAZIONE CONTINUATIVA

Esiste una modalità davvero efficace per sostenere ogni giorno la missione di LVIA al fianco di chi è ai margini di questa nostra società globale, di chi ancora oggi non gode dei nostri stessi diritti fondamentali come quello dell'acqua pulita o del cibo per sé e per la propria famiglia: la donazione continuativa.

La donazione continuativa consiste in un'erogazione regolare con un importo e una frequenza decisi dal donatore stesso.

Questa modalità di donazione è davvero importantissima per LVIA: soprattutto in periodi di crisi globale, come quello attuale, è fondamentale sapere di poter contare su un sostegno periodico e non vincolato a finanziamenti o a contributi pubblici e istituzionali. Le donazioni continuative, infatti, **ci permettono di programmare al meglio le iniziative e gli interventi nel tempo** e, eventualmente, di reagire prontamente in caso di emergenze che coinvolgono le comunità dei paesi dove operiamo.

È FACILE PER CHI DONA:

- comoda per il donatore: con la domiciliazione bancaria il donatore può decidere quanto e con quale cadenza donare; inoltre, non è necessario recarsi in posta o in banca per fare la donazione: niente più code agli sportelli;
- facile da attivare: è sufficiente restituire compilato e firmato l'apposito modulo. A tutto il resto pensa LVIA;
- non vincolante: è possibile interrompere la donazione continuativa in ogni momento. Basta una telefonata;
- fiscalmente deducibile o detraibile: tutte le donazioni a favore di LVIA sono fiscalmente deducibili o detraibili secondo i limiti stabiliti dalla normativa fiscale;
- sarai ancora più vicino a LVIA: farai ancora più parte della nostra famiglia. Riceverai la tessera che ufficializza la tua appartenenza alla community di sostenitori continuativi di LVIA e sarai aggiornato in anteprima sugli avanzamenti delle attività sostenute.

DÀ FORZA A LVIA:

- possiamo pianificare sempre meglio le nostre azioni;
- possiamo ridurre i nostri costi amministrativi;
- possiamo intervenire con rapidità nelle emergenze;
- possiamo rafforzare sempre di più la nostra indipendenza economica e d'azione;

CON LA DONAZIONE RICORRENTE PUOI DAVVERO FARE LA DIFFERENZA!

Fai una donazione continuativa, oggi stesso, e diventa un sostenitore regolare: aiutaci, in questo momento di emergenza, nel nostro impegno per garantire acqua, cibo e salute a chi ne ha più bisogno. Attivando una donazione regolare (con domiciliazione bancaria/postale o carta di credito) seguirai da vicino il nostro lavoro e potrai vedere quanto le tue donazioni possono arrivare lontano.

Per ulteriori informazioni non esitare a contattare Mattia: scrivi a m.magra@lvia.it o chiama **0171.69.69.75**

Per le occasioni importanti scegli una bomboniera LVIA



«L'acqua non è un problema del cactus!».

MA LO È PER MOLTISSIME PERSONE IN AFRICA.

Scegli le nostre piantine grasse come bomboniere solidali e porteremo insieme acqua alle comunità africane che ne hanno più bisogno. Una piccola grande scelta di solidarietà per chi vuole condividere un momento di gioia in modo speciale.

Puoi trovare questa e altre proposte di bomboniere solidali sul sito: www.lvia-regalosolidale.com/bomboniere

Per maggiori informazioni contatta Giulia: g.puppin@lvia.it o chiama **011.74.12.507**

Metti in circolo il CAMBIAMENTO!



“Fatta l'economia circolare, ora dobbiamo fare i cittadini circolari”

La parafrasi della celebre frase attribuita a Mazzini ci sembra quanto mai calzante rispetto all'importanza di rendere partecipe la cittadinanza tutta (bambini, giovani, famiglie, adulti, siano essi ingegneri, commercianti, filosofi, avvocati, educatori, infermieri, cuochi ecc.) se si vuole arrivare a un cambio di direzione, o meglio di movimento (da lineare a circolare) dei meccanismi che guidano la crescita economica. Per compiere i famosi PPP (Piccoli Passi Possibili) nel prendersi cura della “casa comune” attraverso le scelte di ogni giorno, tutti devono conoscere cause e conseguenze delle problematiche ambientali, su cui ci sembra di non poter incidere significativamente. L'assunzione di comportamenti responsabili e circolari non deve essere appannaggio di pochi, di coloro che

hanno mezzi economici e conoscenze tecniche approfondite, ma deve essere un'opportunità per tutti.

Le proposte del progetto METTI IN CIRCOLO IL CAMBIAMENTO! (che abbiamo presentato nel *Notiziario LVIA* di dicembre 2019) rivolte alla cittadinanza dei territori coinvolti sono andate proprio nella direzione di differenziare l'offerta di coinvolgimento, con iniziative educative, culturali, informative e formative, affinché ognuno trovasse spazi e modalità migliori per partecipare. La collaborazione con enti e associazioni dei territori ha dato, inoltre, l'opportunità di creare collegamenti concreti tra le attività proposte dal progetto e la possibilità per i partecipanti di continuare ad approfondire e di impegnarsi concretamente all'interno della propria comunità.

LE INIZIATIVE RIVOLTE ALLA CITTADINANZA



EUFEMIA E L'ESCAPE4CHANGE

Metti in circolo la soluzione

«Giocando s'impara... e si amplia la propria immaginazione: l'attività ludico-educativa ha un ruolo fondamentale nella costruzione di una Comunità responsabile, che possa far fronte alle grandi sfide che l'attendono». Questo è l'approccio che ha portato l'associazione Eufemia a proporre un'Escape Room educativa per affrontare il tema dell'economia circolare attraverso un'esperienza immersiva in una situazione di gioco ma fortemente collegata a qualcosa che tocca la vita reale, così da far riflettere.

WEMAKE E I DISPOSITIVI PER IL MONITORAGGIO

Metti in circolo la conoscenza

Il Fablab WeMake ha portato nel progetto la metodologia *Citizen Science* (che prevede la partecipazione di cittadini senza particolari competenze tecniche a una ricerca scientifica fatta da esperti) applicandola al tema del monitoraggio ambientale. Se tutti ci prendiamo cura dell'ambiente è anche perché riusciamo a comprenderne i dati, prevedere le conseguenze e optare per il cambiamento. A oggi sono stati realizzati 4 webinar introduttivi, a cui seguiranno (si spera in presenza!) 4 laboratori pratici di monitoraggio ambientale di comunità, con il coinvolgimento dei FabLab territoriali: PomLab di Fossano (CN), FabLab Romagna di Forlì (FC), FabLab Palermo, FabLab Firenze e il progetto Che aria Tira.

LEGAMBIENTE E LE TAPPE DEL ROADSHOW

Metti in circolo gli appuntamenti

Legambiente nazionale ha portato la sua esperienza tematica più che trentennale ed ha raccontato al grande pubblico di fiere ed eventi (che solitamente organizza o a cui partecipa) i contenuti del progetto, dando voce ai protagonisti: i partner, i giovani e le scuole. Ai primi appuntamenti in presenza sono seguiti quelli virtuali, riprogrammati online a causa del Covid-19.

Grande attenzione è stata data alla valorizzazione delle giovani idee Green vincitrici del bando del progetto, invitate a partecipare a dibattiti e fiere virtuali e a cui sono dedicati quattro appuntamenti online con Stakeholder potenzialmente interessati allo sviluppo delle progettualità.

LVIA E LE ATTIVITÀ CON I TERRITORI:

Metti in circolo la comunità

LVIA ha co-progettato con i giovani e le classi alcune attività capaci di coinvolgere altri soggetti, compagni di scuola, genitori, famiglie e intere comunità, creando meccanismi virtuosi di *Peer-Education* e di propagazione a onde concentriche di alcuni messaggi chiave appresi. In alcuni casi si è trattato di azioni di pulizia di spiagge o di quartieri, in altri casi di cacce al tesoro “circolari” per le vie della città, in altri ancora di Flashmob o spettacoli sul tema dell'economia circolare. Le idee Green premiate e i cortometraggi delle scuole sono e saranno un ottimo strumento per raccontare al territorio l'impegno dei più giovani a difesa dell'ambiente e per costruire un nuovo futuro.

LE INIZIATIVE RIVOLTE ALLE SCUOLE

Oggi siamo più consapevoli:
il CAMBIAMENTO siamo NOI!

Lavorare con le scuole in tempo di pandemia è stata una sfida difficilissima! Con i ragazzi abbiamo fatto emergere domande, siamo andati alla ricerca di risposte e, di fronte ai problemi, ci siamo chiesti come essere protagonisti di un cambiamento che sia migliorativo e inclusivo di tutti. Il coinvolgimento dei docenti – che hanno fatto fino in fondo la loro parte – è stato essenziale, data la loro prossimità ai ragazzi. Le co-progettazioni con loro (generalmente una novità!) hanno moltiplicato le opportunità adattandole ai contesti specifici.

Per tutti, studenti e insegnanti, i percorsi educativi hanno:

- accresciuto la conoscenza relativa al piano d'azione comune per la sostenibilità (e quindi per il futuro delle nostre società e del pianeta) approfondendo l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU, di cui pochissimi erano consapevoli;
- avvicinato alla realtà dell'Economia Circolare (e l'SDG 12 dell'Agenda 2030) non solo in chiave di innovazione tecnica di processo, ma anche sociale e culturale: dai territori sono emerse le esperienze già attive in chiave Green che oggi aiutano componenti diverse a stringere un patto di corresponsabilità (protagoniste anche le scuole!);
- confermato la consapevolezza che **si può fare!**: possiamo prenderci maggiormente cura delle nostre comunità e del pianeta, contribuire soprattutto a contrastare la crisi climatica.

Tra le esperienze delle scuole dei quattro territori di progetto evidenziamo:

- Nel **Mugello (FI)** è nata la collaborazione fra gli **IIS Giotto Ulivi** e il **Chino Chini** che dal prossimo anno scolastico

apriranno sul territorio un centro per la riparazione di elettrodomestici, dove ad operare saranno gli studenti in Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento.

- Il **Liceo Carducci di Forlimpopoli**, che ha approfondito il tema della *Fast Fashion*, ha conosciuto e interagito con Federico Franchini, giovane partecipante al progetto che oggi ha aperto una sua bottega di moda sostenibile a Cesena.

- A **Torino**, la **Scuola Media Lorenzo il Magnifico** ha creduto nella riprogettazione Green del cortile interno, inutilizzato, coinvolgendo anche i genitori. In cassoni di legno recuperati da un'azienda meccanica, rivestiti con sacchi di juta di una torrefazione - grazie alla piena collaborazione dell'Assessorato all'Ambiente e dell'Area Edilizia Scolastica del Comune - guidati da Francesca di Agrinova i ragazzi hanno realizzato l'Orto sostenibile. Oggi la comunità scolastica impara a interagire nella gestione del cortile, recuperato alle sue funzioni educative (anche speciali!).

- A **Castelbuono** il "**Failla Tedaldi**" ha ricevuto piena collaborazione dal Comune (partner di progetto) per realizzare il video basato sull'idea di una classe premiata dal concorso riservato alle scuole aderenti: in "Una partita a scacchi con la Terra" il nero (che rappresenta l'aggressione antropica al pianeta) sembra avere la meglio sul bianco, la Terra. Fino a quando l'intervento di 17 ragazzi capovolgerà l'esito della partita...

Altre 5 idee sul territorio nazionale sono state premiate dal concorso per le scuole.

i numeri di
METTI IN CIRCOLO

scuole

99 classi

29 scuole

2.200 ragazzi

43 idee candidate per il bando cortometraggi, 6 vincitori

giovani

60 giovani coinvolti nei percorsi formativi

13 idee Green premiate

15 aziende/imprese/associazioni/enti formativi coinvolti nei percorsi

appuntamento

(aggiornati al 30 aprile)

16 tappe del Roadshow organizzate

e 4 in programmazione nei prossimi mesi

2 Escape Room realizzate

e 2 in programmazione nei prossimi mesi più 1 versione online

4 Webinar sul monitoraggio ambientale,

1 workshop pratico e 3 in programmazione

11 eventi con giovani, scuole e cittadinanza realizzati più 6 in programmazione

materiali

1 Mostra suddivisa in 3 moduli

di approfondimento

1 Toolkit di formazione sulle competenze

Green per il cambiamento

Visita la Landing Page del progetto per scaricare i materiali e scoprire come diventare CITTADINO CIRCOLARE
<https://lvia.it/metti-in-circolo-il-cambiamento>



La SCUOLA e le competenze per il CAMBIAMENTO. L'Educazione alla Cittadinanza Globale, vettore di sostenibilità, è il Toolkit realizzato da LVIA in collaborazione con Legambiente, IRES Piemonte e giornalisti specializzati.

È scaricabile da: <https://lvia.it/metti-in-circolo-il-cambiamento/#materiali>

LE INIZIATIVE RIVOLTE AI GIOVANI

Durante l'estate del 2019 è stato indetto un bando per la selezione di 60 giovani under32, delle quattro regioni del progetto, interessati ai temi della tutela ambientale e della transizione verso una economia circolare, per una crescita sostenibile, intelligente e inclusiva.

Il protagonismo giovanile è stato uno dei filoni chiave del progetto perché ha portato un contributo appassionato e concreto alla promozione di pratiche innovative per la riconversione ecologica dell'economia, attraverso formazioni professionalizzanti realizzate grazie al coinvolgimento del mondo delle aziende, enti pubblici e associazioni.

60 giovani dai profili variegati, dai NEET in cerca di formazione e lavoro ai giovani con Background migratorio, passando per i super specializzati in materia ambientale, nel dicembre 2019 hanno partecipato al **Campus residenziale** nazionale di Firenze, dove è stato dedicato ampio spazio alle "competenze verdi" affrontate grazie a interventi di manager di imprese che adottano l'economia circolare come modello di investimento, ma anche grazie al confronto con alcuni amministratori pubblici che hanno presentato le esperienze virtuose del loro territorio.

La quattro giorni fiorentina si è conclusa con un **Flashmob in piazza del Duomo**, organizzato in collaborazione con il gruppo locale dei Fridays For Future, manifestando la nostra adesione al movimento globale per il clima in una piazza gremita per lo Shopping natalizio. L'entusiasmo fiorentino si è poi trasferito nei territori dove i giovani abitano e

dove hanno beneficiato di un accompagnamento formativo personalizzato, a seconda delle loro competenze e dei loro interessi specifici, che si è concretizzato in una vasta gamma di opportunità: tirocini, master, corsi online.

Agli stessi giovani è stata offerta l'opportunità di elaborare delle proposte concrete che declinassero l'economia circolare sui propri territori: i loro progetti hanno concorso al **Bando di idee Green** che a novembre 2020 ha premiato 13 Team, con un fondo di 3.000 euro da spendere in servizi e beni utili alle fasi di sperimentazione, di prototipazione e dell'implementazione dell'idea. Le idee presentate sono molto variegata tra di loro e portano l'economia circolare in diversi settori produttivi: dalla depurazione delle acque alla valorizzazione dei materiali di scarto, dalla prevenzione della produzione di rifiuti all'offerta di opportunità di consumo e mobilità sostenibili, dall'educazione ambientale al recupero e riqualificazione di spazi pubblici e aree verdi.

ALCUNE DELLE IDEE PREMIATE:

AGROBOTICS

Due ingegneri, Martina e Daniele, innamorati della propria terra, la Sicilia, hanno pensato di utilizzare le proprie competenze per "ridare vita" ai molti terreni incolti o abbandonati, attraverso l'efficiamento nella raccolta di agrumi. La robotica e l'intelligenza artificiale si mettono al servizio per minimizzare gli sprechi e impiegarli come materia prima-seconda: le bu-

ce degli agrumi vengono riconvertite in materiale 3D-stampabile per la creazione delle parti componenti e dei pezzi di ricambio dei robot impiegati proprio per la raccolta. Il premio permetterà di acquistare la sensoristica e le basi mobili del braccio robotico.



L'Italia è una penisola bagnata su tre lati dal mare: per questo è importante tutelare le nostre coste. È ciò di cui si occupa il Team del progetto Ulisse che intende risanare ambienti acquatici sulla costa Adriatica e allo stesso tempo creare opportunità lavorative.

L'inquinamento marino, causato dagli scarichi cittadini, può essere combattuto grazie alla coltivazione controllata, su strutture galleggianti in bambù, di un determinato tipo di alga, che assorbe i nutrienti e la CO2 in eccesso e contemporaneamente può essere utilizzata per la cosmesi o mangimi per animali. Il premio sostiene l'attuale fase di sperimentazione grazie alla collaborazione di una cooperativa locale.



L'alternativa ecologica c'è! Le ragazze del progetto **WomenNature** stanno dando il loro contributo alla difficile questione dello smaltimento responsabile di assorbenti e tamponi per il ciclo: una linea di slip assorbenti, lavabili, di varie misure, con diversa assorbenza e realizzati con tessuti certificati Made in Italy. Questi articoli, prodotti localmente e acquistabili a un prezzo accessibile, rappresenterebbero un grande aiuto per l'ambiente e anche per la vita di molte donne. Grazie al premio sono attualmente allo studio i primi prototipi, si stanno realizzando il marchio e l'e-commerce per proporsi sul mercato.

In Toscana il progetto ha trovato un territorio particolarmente fertile, riuscendo a coinvolgere e attivare una pluralità di soggetti fortemente interessati alle tematiche proposte che, a vario titolo, hanno contribuito alla sua implementazione. Il radicamento territoriale degli operatori LVIA e la loro grande dedizione, la disponibilità e la collaborazione degli Enti pubblici partner di progetto (la Città di Firenze, il Comune di Borgo San Lorenzo e l'Unione montana del Mugello) con la loro messa a disposizione di strutture e terreni, nonché con l'inserimento di giovani in tirocini curriculari, sono stati il volano per raggiungere a macchia d'olio altri attori fondamentali: le scuole, le 8 aziende agricole che hanno accolto alcuni giovani in formazione, le associazioni tematiche (quali il Laboratorio Ambientale Mugello, il FabLab e il CNR) che si stanno impegnando nella realizzazione concreta di molti progetti per la cittadinanza, tra cui il **Centro Riuso del progetto RiecoSi, una delle giovani idee Green vincitrici.**



PROGETTO REALIZZATO DA  Servizio di pace LVIA

COFINANZIATO DA  AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

CON IL CONTRIBUTO DI  FONDAZIONE CRC  FONDAZIONE CRT

IN COLLABORAZIONE CON  LEGAMBIENTE  EUPeMBA  CONFCOOPERATIVE Firenze  CITTÀ DI TORINO  CITTÀ DI PALERMO  FIRENZE  CITTÀ DI CUNEO  COMUNE DI CASTELLIBONNO  COMUNE DI BORGO SAN LORENZO  COMUNE DI MUGELLO



DESTINA IL
5^{per}**1000**
a **LVIA**

un gesto concreto che fa la differenza

Scegliere LVIA significa fare un gesto concreto, insieme a chi da più di 50 anni è a fianco delle comunità locali africane.

La tua firma può costruire pozzi, servizi idrici e **garantire il diritto all'acqua pulita** a migliaia di persone in Africa.

Ogni goccia può fare la differenza, perché... **acqua è vita**



Servizio
di pace
LVIA

CODICE FISCALE

www.lvia.it

| 8 | 0 | 0 | 1 | 8 | 0 | 0 | 0 | 0 | 4 | 4 |